...il consigliere Toti (Pdl)

Ma una soluzione (o rimpasto, o comunque lo si voglia chiamare) che non chiarisca ai cittadini i motivi di certe recenti sostituzioni in Giunta non mi trova d'accordo. Credo che la politica debba premiare il buon amministrare. E mi sembra di dover rilevare che tale analisi non sia stata minimamente iniziata. Credo che il paese meriti, da parte di questa giunta, parzialmente sostituita, almeno una relazione curata da ogni assessore rispetto a quanto attuato e progettato; e da parte di noi consiglieri comunali un giudizio positivo o negativo sull'operato di ognuno e su quello dell'intera amministrazione.
Questo scambio di ruoli o sostituzioni non può trovarmi d'accordo se non è accompagnato almeno da questo minimo rispetto, non oso dire del testo unico degli enti locali, ma delle regole della democrazia.
Avendo già provveduto a tali cambi e sostituzioni, credo che il Sindaco (Onofaro, ndr) *al paese e a noi consiglieri comunali debba quantomeno questo: una puntuale relazione che illustri, per gli assessori confermati in ruolo, il loro operato e il perché di una loro valutazione positiva. Per quelli sostituiti di delega, la ragione di ciò e il valore di quello effettuato e, naturalmente, per chi è stato rimosso, il perché di tale scelta con la ragione che ha portato a una condanna del loro operato.*
Non credo che l'amministrare questo paese sia un affare di pochi adepti da decidere in notturne riunioni, nelle quali gli assessori e le cariche istituzionali da scambiare sono solo pedine di scarso valore intrinseco.
Credo che la vera politica sia quella di rispondere alle esigenze del paese, ai suoi problemi, non certo indicando chi sia il vicesindaco o l'assessore o il presidente, bensì spiegando alla cittadinanza perché certi ruoli vengono confermati e altri no. Dicendo forse, per la prima volta, chi ha ben operato e chi no.
E' noto, a Qualiano, il rapporto di stima e di amicizia che mi lega con il dottor Nicola Sgariglia, del cui operato come assessore, in questi ultimi 17 mesi, ho una elevatissima considerazione, ma il dovere morale che mi lega ai miei elettori e ai cittadini mi impone di pretendere in primis, per il dottor Sgariglia, tale relazione da parte del sindaco e, successivamente, per gli altri componenti della giunta.
Credo, signor Sindaco, che Lei abbia proceduto alla composizione di questa giunta come in un gigantesco puzzle, ma le vorrei ricordare che questo, sfortunatamente, non è un gioco.
Amministrare questo paese non è comporre una lista di nomi; è risolvere i problemi della cittadinanza. E ritengo che questo sia il minimo del suo dovere morale, politico ed istituzionale.
Sono stato eletto nella lista del PDL, partito di maggioranza relativa del Consiglio, con un risultato - immodestamente permettetemi - lusinghiero. Ritengo, quindi, in rispetto dei miei elettori, che sia doveroso continuare a sostenere una maggioranza politica che si identifica con il mio pensiero e (ritengo) con quello dei miei elettori. Ritengo inoltre che il rispetto - che debbo sia ai miei elettori che a tutti i qualianesi - mi imponga di pretendere, da questa amministrazione e dal Sindaco, almeno il rispetto di un minimo di regole democratiche e legali.
Non ritengo accettabile la presentazione, in Consiglio, di una Giunta senza tale relazione.
Ritengo che essa non possa essere, come è costume, una sequenza di belle frasi e di buone intenzioni, bensì di risposte a ben precise questioni sulle seguenti problematiche:
Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire che fine hanno fatto i P.I.P. (Piani di Insediamento Produttivo)? Quei fondi li abbiamo persi ? Che fine hanno fatto? Sarà mai realizzato questo progetto che dovrebbe dare al nostro paese uno sviluppo economico e lavorativo?
Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire che fine ha fatto il P.U.A. (Piano Urbanistico di Attuazione)? Si tratta di un piano che farebbe riprendere quella economia che ruota intorno all'edilizia, ormai ferma da anni, e che costituisce una risorsa del paese, visto che tante sono le piccole e medie imprese edili e tanti i piccoli artigiani presenti nella nostra cittadina, i quali oggi o sono fermi o sono costretti ad emigrare per una assenza di iniziativa politica atta ad aumentare la domanda.
Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire che fine ha fatto il P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale)? Si tratta di un piano che rilancerebbe questo territorio lacerato, che non conosce una programmazione, una progettualità, che non riesce a capire quale sia realmente la sua prospettiva nel contesto urbanistico della zona a Nord di Napoli, nella quale hanno sempre fatto la parte del leone i paesi limitrofi, in quanto nel nostro comune c'è stata sempre la miopia di noi politici qualianesi che non abbiamo quasi mai concesso a chicchessia di uscire dal nostro Ente per occupare qualche scanno di un Ente superiore.
Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire che fine hanno fatto quei Servizi che dovevano passare alla Qualiano Multiservizi S.p.A., senza i quali questa è una società monca, che produce solo danni a questo Ente e alla sua comunità?
Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire che fine hanno fatto la pianta organica di questo comune e le nomine di dirigenti con titoli e requisiti adeguati alle funzioni da svolgere?
Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire che fine hanno fatto il piano del traffico e il relativo piano parcheggi? Piani che porterebbero: benefici alla viabilità e alla vivibilità di questo paese; opportunità maggiori per un commercio messo in ginocchio dalla crisi economica e dal vicino Centro Commerciale Auchan; denaro fresco nelle casse del Comune di Qualiano che, come tutti noi sappiamo, non navigano nell'oro.
Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire per quale motivo i cittadini qualianesi debbono subire tutti quei ritardi nelle risposte che dovrebbero arrivare dai servizi sociali (quali canone- fitto, reddito di cittadinanza, affido familiare, acquisto prima casa, assistenza domiciliare agli anziani e persone diversamente abili ecc.)?
Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire a che punto si è fermato l'iter politico-burocratico sulla società Acquedotti S.C.P.A. (gestore delle risorse idriche sul territorio comunale, ndr), mentre i cittadini aspettano ancora una risposta?
Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire che fine hanno fatto i progetti di opere pubbliche e quali programmi futuri questa amministrazione intende portare avanti?
Potremmo elencare tanti altri quesiti che, ad oggi, non hanno avuto risposte, poiché mancano i principi fondamentali dell'amministrare: la dialettica politica e il confronto su idee e progetti da porre in essere per il bene di questa collettività. Esempio lampante: i mesi trascorsi tra il consiglio comunale del 30 settembre scorso e quello che lo ha preceduto; una seduta, questa durante la quale all'epoca vennero anche rinviati alcuni punti di vitale importanza per la collettività, posti all'ordine del giorno.
Tutto ciò, dopo che questa amministrazione ha ricevuto, nelle ultime elezioni amministrative, dal popolo qualianese, una così ampia maggioranza, tale da far pensare ad una veloce e fruttuosa risoluzione delle tante problematiche che attanagliano questo paese. Ma, purtroppo, questa macchina amministrativa si è bloccata ed ingessata per la composizione di un puzzle di nomi e di cariche istituzionali.
Perciò, caro Sindaco, ritengo che la presentazione della nuova giunta comunale sia imprescindibile da queste domande e dalle risposte che debbono essere fornite da Lei e dagli assessori. Tutti noi ricopriamo ruoli che ci impongono di valutare non la bellezza o la simpatia di un gruppo di persone, ma il loro operato e le loro future intenzioni.
Per quanto mi riguarda, io resterò fedele al mandato che gli elettori mi hanno conferito, ma non esiterò a chiedere spiegazioni e chiarimenti circa i ritardi e le deficienze nell'attuazione del programma. La mia permanenza nelle file di questa maggioranza sarà assicurata solo se si porrà finalmente mano, con serietà e tenacia, alla realizzazione del programma in virtù del quale gli elettori ci hanno accordato la loro fiducia.
D'altronde, chi mi conosce sa che non sono mai stato interessato alle poltrone, ma solo al bene del paese in cui vivo ed opero.
Ad ogni buon fine, auguro ai nuovi consiglieri e alla nuova giunta un buon lavoro, sempre e comunque nell'interesse dell'intera collettività.

Vincenzo Toti

...l'ex assessore Giocondo

Stesso discorso per la lista Civica 'Il Ponte', presente nel consesso civico con la sola consigliera Marfella: gruppo che ha, come assessore di riferimento, Vincenzo D'Alterio, colui che nel 2007, al termine delle elezioni Primarie del Pd, è stato eletto all'assemblea regionale dell'allora nascente partito veltroniano e, a tal proposito, non mi risulta che questi, durante gli ultimi 24 mesi, abbia mai dichiarato la sua uscita dal soggetto politico in questione. Ed ancora, se andiamo ad analizzare quanto accaduto alle elezioni provinciali del giugno scorso, durante le quali si è materializzata l'ennesima spaccatura all'interno del gruppo Pdl (entità nella quale ognuno ha 'remato' per un 'suo' candidato anziché partecipare ad un 'fronte comune' a favore del rappresentante schierato dal Pdl nel collegio 'Marano-Calvizzano-Qualiano'), beh allora appare evidente che l'attuale sindaco Onofaro, pur espressione del Popolo della Libertà, sia in una posizione molto debole, nell'ambito della quale ogni giorno è costretto a mediare non con i partiti, ma con le posizioni personali assunte, di volta in volta, dai singoli consiglieri. Tutto ciò, naturalmente, ha creato fino ad oggi un sostanziale immobilismo politico su temi di primaria importanza per la nostra città e rispetto ai quali, nel corso di due recenti consigli comunali, sono emerse, seppur con toni diversi, le denunce dei consiglieri Toti (Pdl) e Castaldo (Adc, ex Mpa).
Or dunque, come si può uscire da queste secche? Beh, secondo me solo attraverso un processo fondativo del Pdl locale, entità attualmente non delineata in modo preciso; una fase di stallo che, fino ad oggi, è stata ostacolata, a mio avviso, non solo dal sindaco ma anche da chi ha responsabilità da consigliere e da componente del Pdl provinciale.

Nicola Giocondo

>>> La puntualizzazione dell'assessore D'Alterio

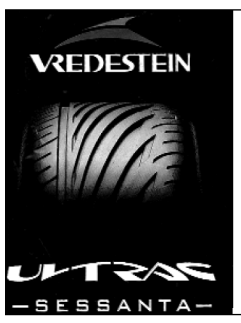
In relazione alle affermazioni di Nicola Giocondo debbo precisare che non mi sono mai tesserato per alcun partito in vita mia, tranne che con la vecchia Democrazia Cristiana e, per un solo anno, con il nascente partito di Forza Italia, salvo poi distaccarmi definitivamente dal gruppo forzista per divergenze con alcuni esponenti locali. Per tale motivo, durante il mio percorso politico degli ultimi 10 anni, sono sempre stato candidato al Consiglio, da indipendente, in altri schieramenti moderati (Ccd e Margherita, ndr). Naturalmente, nel 2007, ero vicino alla Margherita e, durante la fase costituente del nuovo soggetto politico del Pd, nato, appunto, dalla fusione tra Ds e Margherita, mi fu proposta la candidatura all'assemblea costituente regionale. Fu così che accettai di buon grado, risultando, tra l'altro, anche eletto nel nuovo organismo. All'epoca, pur non essendo un tesserato del Pd, pensavo a questo nuovo partito come ad un soggetto che avesse una linea politica sostanzialmente moderata e, quindi, vicina ai miei valori. Pian piano, però, mi sono reso conto che questa nuova entità andava spostandosi sempre più verso la Sinistra. E' stato questo il motivo per il quale, nel 2008, in occasione delle elezioni comunali, mi sono distaccato definitivamente dal Pd e ho lavorato per costruire un soggetto civico e indipendente, denominato Il Ponte. Tutto qui.

Vincenzo D'Alterio

...l'ex sindaco Cacciapuoti

I due ambiti sono differenti sugli aspetti tecnici, ma sono entrambi collegati alla gestione delle casse comunali. Per quanto concerne la bolletta dell'acqua, che oggi, in base alla stipula della convenzione con la scpa in questione, è più onerosa rispetto al passato, va detto che negli anni precedenti, anche quando io ero sindaco (anni '80, ndr)*, il Comune, dovendo bilanciare le perdite dovute alla gestione municipale del servizio, recuperava le cosiddette 'passività' riducendo le spese su altri settori. Era un coprire le falle. A Qualiano, infatti, l'acqua è stata sempre sottopagata. E Michele Schiano, il sindaco che ha amministrato dalla primavera 1997 al gennaio 2006, ha ereditato questa situazione. Naturalmente ha cercato di dare una diversa impostazione alla delicata questione, ma il cambiamento auspicato si è realizzato solo in parte, in quanto, a mio avviso, la riscossione dei tributi ha scontato, fino ad oggi, una disorganizzazione atavica della macchina comunale. Discorso diverso, invece, per la Multiservizi. Non ho mai condiviso una scelta che fino ad oggi ha contribuito a rovinare le casse comunali e si è rivelata soprattutto un carrozzone. Non ritengo infatti opportuno che, allo scopo di stabilizzare nella NU un gruppo di Lavoratori Socialmente Utili, si sia ricorso a questo strumento. Ad oggi, infatti, per migliorare lo stato delle cose ci vorrebbe un'articolata opera di riassetto della società in questione, al fine di ridurre le passività e invertire rapidamente la tendenza. E, rimanendo in tale ottica di ragionamento, non dimentichiamo che, durante la gestione-Galdiero 2006-2007, questa società è stata rimodulata affinché potesse essere in grado sia di fornire maggiori servizi ai qualianesi che di competere per l'aggiudicazione di appalti e commesse anche in altri territori; ciò, naturalmente, allo scopo di apportare utili al Comune di Qualiano, attualmente unico proprietario della spa in questione. Ma, prima di concludere questa mia riflessione in ambito locale, reputo opportuno fare qualche considerazione anche in relazione all'assetto del territorio. Qualiano ha bisogno di un piano di edilizia residenziale e popolare che, al momento, non esiste. E, tra l'altro, non sono fiducioso sul fatto che, nel breve termine, questa amministrazione possa portare avanti la redazione di un nuovo strumento urbanistico. Intanto, l'attuale fase di stallo, come si potrà ben immaginare, genera gravi disagi sia per tutti quelli che lavorano nel settore dell'edilizia che per tante persone che hanno la necessità di realizzare un alloggio ad uso familiare. Discorso analogo per il Pip, il piano di insediamento produttivo. Non reputo che questa amministrazione possa andare oltre la gestione dell'ordinario, ponendo in essere un piano di rilancio per la piccola imprenditoria locale.*

Mario Cacciapuoti



F. C. PNEUMATICI
di Fabio e Gaetano Corso
Convenzionato:
ARVAL - SAVARENT - LEASYS
DRIVE SERVICE - LEASEPLAN - LOCAUTO
C.so Vittorio Emanuele, 1 - Villaricca (Na)
Tel. 338.5366796



Caffé Tabacchi
BAIANO
Ricariche per cellulari
Lotto
Superenalotto
Totocalcio
Totogol - Tris
Corso Europa, 66 - 69 Marano (Na)
Ricevitoria Tel. 081.586.65.70 - Bar 081.742.63.00

TOPSERVICE
SERVIZI PRESSO
Tribunale - Camera di Commercio - Equitalia Polis
Agenzia delle Entrate - Agenzia del Territorio
Conservatoria - Certificati
INOLTRE
Pony Express
80014 Giugliano in Campania
Via Aniello Palumbo, 90
Tel. 081.894.17.67
Fax 081.330.29.22
e-mail: topservice1969@libero.it
www.topservicesas.it

VALLETTA PARRUCCHIERI
tagliati X il successo
(Dentro i limiti, fuori dalle regole)
C.so Europa, 308 - VILLARICCA (NA)
Tel. 081.506.80.68

Nuova PUBBLICITA' by NOVIELLO
insegne striscioni segnaletica
Pubblicità Esterna
Promozioni pubblicitarie
MARANO - tel. e fax 081.5873015 -347.6537686

ANALISI CLINICHE
CENTRO ANTIDIABETICO
DOSAGGI ORMONALI
BISIGNANO-GRANATA
Via S. Maria a Cubito, 155 - Qualiano (Na)
tel. 081.818.50.55 - fax 081.818.80.97

Periferia
ANNO 12 - NUMERO 7 / 2009
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 dell' 1-10-1998

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**
Hanno collaborato: **Raffaele Martino,**
Francesco Ferrara,
Carmela Maria Orlando

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE : Via Caccioppoli, 8 - Giugliano (NA)
REDAZIONE e PUBBLICITA': Via Genovesi, 5 - Villaricca (Na)
e-mail: info@periferia1.net
sito web: www.periferia1.net

Questo numero, chiuso alle ore 12 del 30 ottobre 2009, è stato pubblicato il 31 ottobre 2009
Stampa: New Dema Grafica - Qualiano (NA)

Periferia è una testata giornalistica associata all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)